

Ai membri del
Coordinamento Pastorale Vicariale

Conselve, 20 ottobre 2007

Cari amici, *“può un adempimento formale: qual è il rinnovo dei Consigli pastorali parrocchiali e degli altri organismi di partecipazione ecclesiale – fissato per il 2007-2008 – diventare occasione di FORMAZIONE alla vita cristiana delle nostre comunità e quindi essere assunto come obiettivo pastorale nel cammino diocesano? Non è facile, anzi rappresenta quasi una sfida, ma il suo esito è così rilevante da richiedere di essere affrontato con fiducia e determinazione”*. (Dall’Introduzione agli O.P.)

E’ con questo spirito che vi invitiamo al prossimo Coordinamento che si terrà

lunedì 19 novembre, dalle 21 alle 23
a Conselve, in Centro Sociale (dietro al Duomo),
sala “Mons. Angelo Zilio”

Proponiamo il seguente ordine del giorno:

- 1) 21-21,10 Preghiera di invocazione dello Spirito Santo.
- 2) 21,10-21,30 Verifica rispetto all’assemblea vicariale del 23 settembre.
- 3) 21,30-22 Gli Orientamenti pastorali 2007-2008: rinnovo degli organismi di partecipazione. Indicazioni per un cammino comune.
- 4) 22-22,20 Prime impressioni rispetto alla ripartenza dell’itinerario vicariale di spiritualità.

In relazione al terzo punto dell’odg, riportiamo per comodità i passi degli O.P. che ci riguardano da vicino. (Pag. 29-37 O.P.)

“Entro Natale 2007

Ogni vicariato definisce un cammino comune per arrivare al rinnovo dei Consigli pastorali nelle parrocchie e al nuovo Coordinamento pastorale vicariale. È bene che sia lo stesso Coordinamento vicariale uscente a definire contenuti, modalità e tempi. In questo modo è possibile che le parrocchie rispettino le scadenze e si arrivi insieme all’avvio del nuovo Coordinamento vicariale dopo il rinnovo di tutti i CPP. Si suggerisce di avviare il cammino o con l’incontro residenziale vicariale o con uno o più appuntamenti che coinvolgano i CPP uscenti del vicariato. In queste occasioni può essere messo a fuoco il senso e l’importanza di questo passaggio; possono essere raccolti i frutti e anche le fatiche del quinquennio che termina; si può riflettere sull’immagine di Chiesa conciliare su cui si fonda il senso della corresponsabilità e della partecipazione alla vita della Chiesa. Nello stesso tempo si possono individuare strategie adeguate perché tutti possano celebrare bene questa scadenza, anche le parrocchie più in difficoltà. Sempre in questo periodo va data comunicazione nelle parrocchie della scadenza del CPP e del cammino che porterà al suo rinnovo. Le

comunità vengono accompagnate secondo un percorso definito dal CPP uscente e alla luce di quanto condiviso in Coordinamento vicariale. Le modalità possono essere molte: incontri, interventi durante le celebrazioni domenicali, momenti appositi da viveri nei diversi gruppi parrocchiali. Questo cammino va accompagnato dalla preghiera che non dovrebbe mancare nelle celebrazioni domenicali.

Entro Pasqua 2008

Nel periodo successivo le feste di Natale continua il percorso di sensibilizzazione e di preparazione della comunità al fine di far comprendere il valore ecclesiale di questo gesto che concretizza il senso di appartenenza alla comunità e la corresponsabilità di tutti per l'edificazione della Chiesa nella propria concreta realtà parrocchiale. Entro Pasqua si porta a termine l'elezione del nuovo CPP seguendo le indicazioni che vengono presentate in questo sussidio.

Subito dopo Pasqua 2008

Dopo Pasqua avviene il passaggio di consegne dal CPP uscente al nuovo. Viene eletta la presidenza e il nuovo CPP viene presentato alla comunità. Sugeriamo di vivere questo momento in tutte le parrocchie della Diocesi **domenica 13 aprile** come segno di comunione.

Entro maggio 2008

Se tutte le parrocchie hanno celebrato bene questo passaggio è possibile arrivare puntuali all'appuntamento per l'insediamento del nuovo Coordinamento pastorale vicariale [proponiamo la data del 28 aprile per il nostro vicariato]. Anche per questo organismo è opportuno rifarsi a quanto indicato nella scheda Il Coordinamento pastorale vicariale (pp. 46-48).

Tra i primi impegni del CPV c'è l'elezione del delegato del CPV che rappresenterà il vicariato in CPD e la presentazione della terna di nomi per la nomina del vicario foraneo”.

Il percorso per arrivare alla formazione di un nuovo CPP

La preparazione

La comunità parrocchiale viene informata dell'evento con un buon margine di tempo (almeno due mesi prima); in questo tempo di preparazione può essere utile:- prendere spunti dalla Parola di Dio e dalla liturgia per sottolineare la centralità della comunità e la necessità di camminare insieme;- promuovere incontri formativi e appuntamenti specifici per operatori pastorali al fine di far comprendere che la comunità è la titolare della pastorale, è lei che dà il mandato ai catechisti e ai diversi operatori pastorali; il CPP ha senso in riferimento a questa soggettività della comunità inter;- dedicare una o più domeniche per spiegare a tutti il significato e la funzione del CPP; questo può essere fatto durante la celebrazione domenicale della messa per coinvolgere tutta la comunità;- programmare una serata con tutti gli operatori pastorali nella quale il CPP uscente espone una relazione del quinquennio trascorso, spiega perché e come verrà costituito il CPP, il suo compito, il significato e gli impegni di chi sarà eletto consigliere, ecc. Può essere molto utile che chi ha partecipato al CPP uscente racconti la propria esperienza, cosa ha imparato, con che immagine di Chiesa esce, come è stato “cambiato” da un certo modo di lavorare. In questi passaggi va affrontato anche il valore delle regole. C'è il rischio che nella comunità prevalga l'idea che per far bene le cose basti una generica fraternità, superando certe modalità che sembrerebbero più proprie della vita civile (candidati, elezioni, votazioni...). Le regole sono importanti perché consentono a tutti di partecipare e di esprimersi, favoriscono una comunione reale ed evitano tensioni e fatiche legate alle persone. Le regole, anche nella comunità ecclesiale, difendono e promuovono una vera comunione. Un altro messaggio che questi incontri dovrebbero consegnare alla comunità è quello di una parrocchia progettuale, che crede nella corresponsabilità di tutti. Il CPP non è un impegno e un peso in più ma l'anima di una comunità che non vive alla giornata ma sa progettare.

Il parroco e la presidenza del CPP uscente stabiliscono la data per la “prima indicazione di nomi”. È bene scegliere una domenica normale. La data stabilita viene comunicata alla comunità. Questi passaggi previi sono fondamentali perché le persone sappiano chi scegliere e per quale motivo.

La prima consultazione

Per questa prima consultazione è sufficiente preparare foglietti di carta e penne. La domenica stabilita [proponiamo la data del 3 febbraio per le parrocchie del nostro vicariato], al termine di ogni messa, tutti i presenti che abbiano compiuto 16 anni sono invitati a scrivere nome e cognome di persone che fanno parte della comunità ritenute degne e in grado di rappresentare la comunità stessa nel prossimo CPP (sono necessari pochi minuti). È bene esplicitare i tre criteri per la scelta dei nomi: siano persone di fede cattolica, vivano la vita della comunità, abbiano compiuto 18 anni di età (cfr. Statuto, art. 1 e 5). È opportuno trovare dei modi perché tutti i parrocchiani si possano esprimere, anche coloro che per vari motivi fossero assenti in quella domenica. Per esempio, per alcuni giorni potrebbe essere data la possibilità di esprimere le proprie indicazioni in un apposito luogo del centro parrocchiale.

La votazione

I nomi che sono stati segnalati vengono raccolti in ordine di preferenze. Il parroco, o chi per lui, li contatta a uno a uno notificando l'indicazione della comunità e chiedendo a ciascuno la disponibilità a far parte della lista dei candidati. Con le disponibilità ricevute si potrà formare una o più liste di candidati. In genere vengono formate due liste, distinte secondo fasce di età. Gli elenchi dovranno avere un numero tale di nomi da permettere una scelta reale da parte dei votanti.

La domenica stabilita proponiamo la data del 24 febbraio per le parrocchie del nostro vicariato, al termine delle messe, vengono distribuiti ai presenti, che abbiano compiuto i 16 anni, i fogli con le liste dei nomi e una penna, con l'invito a segnare su ciascuna scheda una o più preferenze (indicare un tetto massimo di preferenze). Le persone che hanno ottenuto il maggior numero di preferenze vengono interpellate dal parroco sulla loro disponibilità ad accettare l'incarico affidato dalla comunità, fino al raggiungimento del numero stabilito di consiglieri. I gruppi, gli organismi designano in precedenza il proprio rappresentante in CPP in modo che se una persona indicata dalla comunità è tra i nomi di questi rappresentanti si può accogliere un altro nome tra quelli indicati dalla comunità (cfr. Statuto, art. 6). La composizione del CPP viene comunicata all'ordinario diocesano che darà il mandato ecclesiale e di seguito verrà presentato alla comunità secondo le modalità più opportune.

Composizione del Consiglio pastorale

*Dovrà essere stabilito prima il numero ottimale dei membri del CPP. Il criterio è di costituire un organismo che sia sufficientemente rappresentativo di tutta la comunità e di tutte le realtà che la compongono. Si tenga presente che **i Consiglieri che faranno parte del CPP** entreranno a titolo diverso (Statuto, art. 5). Membri di diritto: il parroco, il vicario parrocchiale, il diacono, il/la superiore/a delle comunità religiose, il presidente parrocchiale dell'Azione cattolica; membri eletti dalla comunità; rappresentanti dei gruppi di servizio (catechisti, animatori della liturgia, operatori della carità), dei gruppi formativi (Azione cattolica, Agesci...), degli organismi e delle strutture parrocchiali (consiglio per gli affari economici, direttivo del patronato, comitato della scuola materna...); può essere utile raccogliere alcuni di questi rappresentanti per non rendere troppo pesante il lavoro del CPP; cooptati dal parroco (se ritiene opportuno).*

Da notare che il numero dei consiglieri eletti dalla comunità non può essere inferiore al numero degli altri consiglieri.

La prima convocazione e gli incarichi interni

*La **prima convocazione** del nuovo CPP viene fatta alla presenza di un rappresentante qualificato del Coordinamento pastorale vicariale (CPV), come segno di comunione tra parrocchie e a garanzia di correttezza (cfr. Statuto, art. 21). Alla prima convocazione del nuovo CPP si procede alla scelta del vicepresidente (NB. il presidente del CPP è sempre il parroco), del segretario e di almeno due consiglieri per la presidenza. Si può procedere per votazione, oppure seguendo il numero delle preferenze già ricevute. È bene che gli incarichi siano stabiliti non per acclamazione assembleare ma con una votazione formale nel rispetto delle persone. Il parroco presidente, il vice-presidente, il segretario e i due consiglieri formano **la presidenza del CPP** (cfr. Statuto, art. 10).*

È opportuno che le schede della votazione fatta dalla comunità vengano conservate: capiterà facilmente che nel corso del mandato qualche consigliere debba essere sostituito. In questo caso saranno interpellati i primi non eletti. I gruppi e gli organismi, invece, sceglieranno al loro interno volta per volta il loro rappresentante. I consiglieri devono essere informati sui loro compiti, i doveri e gli impegni che si assumono; cfr. Statuto, art. 3 (carattere consultivo), art. 4 (carattere rappresentativo) art. 9 (l'assemblea). I consiglieri hanno l'obbligo morale di fronte alla comunità di partecipare alle convocazioni del CPP. In caso di impedimento sia avvertita la presidenza, la quale provvederà a far pervenire il materiale necessario e a informare dei lavori svolti.

Durata del mandato

Secondo le indicazioni della Diocesi il CPP rimane in carica per cinque anni. Tutti i CPP saranno rinnovati nei tempi che saranno indicati dalla Diocesi. Un consigliere può essere eletto per non più di due mandati consecutivi (10 anni). Un consigliere che non partecipi alle convocazioni per tre volte consecutive senza giusto motivo, decade dal suo mandato e viene sostituito dalla presidenza del CPP o dai responsabili del proprio gruppo di appartenenza. Di questi cambiamenti deve sempre essere informato il consiglio intero (cfr. Statuto, art. 16).

Le convocazioni del CPP

Il CPP viene convocato in media quattro volte nel corso di un anno pastorale (cfr. Statuto, art. 14). È bene che le date delle convocazioni siano fissate e comunicate ai consiglieri all'inizio dell'anno. Durante l'anno possono sorgere questioni che richiedono convocazioni straordinarie. L'ordine del giorno è strategico per il

buon funzionamento del CPP e va curato con attenzione in modo che sui temi indicati sia possibile un reale confronto. Il CPP viene convocato sempre dal parroco presidente e dal vicepresidente per iscritto, con ordine del giorno concordato in presidenza, con un numero sufficiente di giorni di anticipo per permettere ai consiglieri di prepararsi. Con la convocazione è importante far pervenire a tutti i consiglieri la sintesi dell'incontro precedente e il materiale per la eventuale documentazione sugli argomenti in odg. I consiglieri hanno facoltà di proporre alla presidenza argomenti da porre all'odg.

Le assemblee del CPP

Il CPP si riunisce nel giorno e nell'ora stabiliti. È bene preparare con cura e decoro la sala del Consiglio pastorale parrocchiale. Le assemblee normalmente sono presiedute dal parroco presidente e dal vicepresidente. Possono essere sostituiti in caso di necessità. Alle assemblee del CPP partecipano solo i consiglieri; altre persone possono essere invitate di volta in volta secondo gli argomenti che vengono trattati. Il segretario predispone tutto ciò che è necessario all'assemblea; prende nota di quanto emerge e, alla fine, stende un verbale di sintesi che faccia sempre il punto della situazione e raccolga quanto emerso e concordato dall'assemblea (questo foglio sarà poi recapitato ai consiglieri per una verifica di completezza e di correttezza, con la convocazione dell'assemblea successiva). Le riflessioni e le decisioni del CPP vanno riferite alla comunità su indicazione della presidenza del CPP. In ogni assemblea si raccolgano le firme di presenza.

In relazione al quarto punto dell'odg, si sollecitano tutti i membri laici del CPV a svolgere il servizio di “**moderatori**”, durante la condivisione nei gruppi.

Negli ultimi mesi il CPV ha subito un notevole cambio di componenti.

Hanno lasciato, per motivi diversi, il loro servizio: **Giovanni Baraldo, Anna Maria Torresan, Gabriella Masiero, Don Paolo Doni, Padre Angelo Bettelli.**

A questi amici, che hanno condiviso con noi il cammino per un tratto di strada, va un caloroso ringraziamento e un arrivederci .

Nel frattempo, sono arrivati a darci man forte **Anna Longo** (che assume la guida, insieme a Don Massimo Facchin, del settore scuola-cultura), **Padre Fabio Franchini** (che assume la guida, insieme a Francesco Longato, del settore carità) e **Don Luciano Danese**: diamo loro un fraterno benvenuto.

In esito a questa staffetta, risultano al momento parzialmente scoperti alcuni ambiti della pastorale: **vocazioni, catechesi e sociale**. Sarà compito del CPV trovare, al suo interno o all'esterno, delle persone che si occupino degli ambiti privi del coordinatore vicariale.

Ci sono state comunicate alcune date in cui si riuniranno (o già si sono riuniti) i coordinamenti di settore:

coordinam. salute:	26/11/2007, 21/04/2008;
coordinam. spiritualità:	20/09/2007, 03/10/2007; 19/10/2007;
coordinam. famiglia:	15/10/2007; 16/01/2008;
coordinam. missioni:	25/11/2007; 28/01/2008; 07/04/2008.

Come sempre, preghiamo i coordinatori degli ambiti di comunicarci al piu' presto le date in cui riuniranno i referenti parrocchiali.

Il Signore e i Santi patroni delle nostre comunità benedicano questo lavoro che ci accingiamo a fare come servizio al Regno di Dio e ai nostri fratelli.

Con amicizia.

Don Angelo Tinello

Davide Stevanin